

Che palpito che sento,  
che spasimo crudele!  
Momento più funesto  
di questo nò, non è.

*Coro.*

Hai del destin funesto  
tutto l'orror con te.

*Violin-Concert, von Spohr, gespielt von Hrn. Lange.*

*Scene u. Arie mit Chor, v. Cimarosa, ges. v. Hrn. Gerstäcker.*

Qual mi serpe nel core  
improvviso timore!  
Potria Siface ascoso  
deluder le mie brame,  
più opportuno tornar? Ah, s'impedisca  
d'Artemisia nel sen, s'accresca ad arte  
l'orror del suo delitto.  
Vedi, qual produsse iniquo frutto  
un' esecrando amor! Chi potrà mai  
l'ombra irata calmar, placare i Numi?  
Ah, volate, o ministri!...  
Si purifichi il tempio  
ch'ardì di profanare  
uno straniero, e tu Regina intanto  
bagna quel urna di dolente pianto.

Sol dal primo amato oggetto  
puoi la calma al sen trovar,  
sento un moto nel mio petto  
che mi torna a lusingar.

*Coro.* Nera face in man d'Aletto  
non si vegga ad agitar.

*Voce, e* { Del tuo sposo placa omai  
*Coro* { l'ombra irata, ti sia pietosa

Deh ritorna, amante sposa,  
la tua fede a rinovar.

Ho perduto ogni speranza,  
se in lei vince il nuovo affetto;  
se trionfa la costanza,  
son sicuro di regnar,